

A Caorso zanzare positive al West Nile Virus donazioni di sangue sotto stretta sorveglianza

Sono soprattutto gli uccelli portatori del virus. Sintomi simili a quelli dell'influenza

CAORSO

● Di positivo c'è che i controlli e monitoraggio dimostrano di funzionare; meno positivo il fatto che, ancora una volta, a distanza di un anno dall'ultimo caso riscontrato a Castelvetro, il West Nile Virus torna a fare capolino nella nostra provincia. Questa volta è Caorso a "regalarsi" un "pool di zanzare infette", questo il linguaggio tecnico

con il quale l'istituto superiore di sanità ha dato informazione dell'evento a tutti gli organi interessati. Non solo Caorso, ma anche in provincia di Lodi, sono stati individuati insetti positivi al WNV. E così, ecco scattare il protocollo ormai classico in questi casi: «Da domani (oggi, ndr), tutte le donazioni di sangue saranno analizzate attraverso il Nat (Nucleic Acid Test, ndr)» ha detto ieri Agostino Rossi, primario del servizio trasfusionale dell'ospedale Guglielmo da Saliceto. Un test che, nel caso di positività, significherebbe distruzione delle sacche di san-



Agostino Rossi (servizio trasfusionale ospedaliero)



gue infette. Un protocollo applicato su tutti coloro che hanno soggiornato anche una sola notte negli ultimi ventotto giorni, nel territorio in cui si è manifestato il virus. Ma in "soldoni", quanto c'è da preoccuparsi e soprattutto, quanto può essere pericoloso il virus? «Che circoli nel territorio è risaputo e sono soprattutto alcuni uccelli i portatori - ha detto ancora il dottor Rossi - : sono proprio le zanzare i veicoli di trasmissione, ma non è affatto il caso di creare allarmi. Nella stragrande maggioranza dei casi, come tutte le virosi, la permanenza nel sangue del virus si limita a qualche giorno e i sintomi sono paragonabili a quelli di una banale influenza». Il discorso cambia in maniera radicale però, quando a contrarre il virus non sono soggetti in uno stato di forma paragonabile a quella di Cristiano Ronaldo: «Le persone caratte-

zzate da sistemi immunitari deboli, per le motivazioni più disparate, penso ad esempio a pazienti che hanno subito trapianti, possono correre rischi maggiori». Rischi che sono rappresentati da possibili interessamenti al sistema neurologico: casi ovviamente rari e limitati proprio grazie all'efficiente sistema di monitoraggio di una situazione che dunque non deve in alcun modo preoccupare. Ovvio però che i consigli legati a comportamenti corretti e volti a limitare al massimo la proliferazione di zanzare, giochino ruolo essenziale. In primis, evitare di abbandonare recipienti che possano fungere da raccoglitori di acqua. Secondariamente, proteggersi: zanzariere, tradizionali "zampironi" e classici repellenti rappresentano sempre primario strumento di contrasto a questi indesiderati compagni di vacanze. **Corrado Todeschi**